



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Educazione imprenditiva. Competenze trasversali e di vita per il futuro

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Educazione imprenditiva. Competenze trasversali e di vita per il futuro / Vanna Boffo; Letizia Gamberi. -
ELETTRONICO. - (2021), pp. 106-113.

Availability:

This version is available at: 2158/1264667 since: 2022-04-16T15:49:04Z

Publisher:

Università del Salento - Coordinamento SIBA

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

Educazione imprenditiva. Competenze trasversali e di vita per il futuro

VANNA BOFFO

Università di Firenze
vanna.boffo@unifi.it

LETIZIA GAMBERI

Università di Firenze
letizia.gamberi@unifi.it

Riassunto

L'interesse ad offrire educazione imprenditiva (Morselli, 2016) in Alta Formazione sta emergendo nel panorama nazionale (Secundo *et al.*, 2020). Attraverso il caso di studio della Palestra di Intraprendenza, l'articolo intende presentare il contributo che l'Università di Firenze sta offrendo a studenti e laureati per sviluppare competenze trasversali e di vita, finalizzate a distinguersi non solo all'interno del mondo del lavoro, ma anche per poter creare valore nella loro vita quotidiana e per le scelte importanti a livello personale e professionale (Parlamento Europeo, 2006).

Abstract

The interest in offering entrepreneurial education (Morselli, 2016) in Higher Education is emerging in the national landscape (Secundo *et al.*, 2020). Through the case study of the Palestra di Intraprendenza, the article aims to present the contribution that the University of Florence is offering to students and graduates to develop transversal and life skills, aimed at distinguishing themselves not only within the world of work, but also to be able to create value in their daily lives and for the important personal and professional choices (European Parliament, 2006).

Parole chiave: Educazione imprenditiva, Alta Formazione, Competenze trasversali.

Key words: Entrepreneurial education, Higher Education, Transversal skills.

1. Introduzione

Come possiamo preparare gli studenti per lavori che non sono ancora stati creati, per affrontare sfide sociali che non possiamo ancora immaginare, e per usare tecnologie che non sono ancora state inventate? Questa la domanda che ci stiamo ponendo nel contesto dell'Università di Firenze per riflettere sui servizi di *Career Service* rivolti a studenti e laureati, al fine di accompagnarli nella preparazione ad un'efficace transizione (Harvey, 2003) dall'Università al mondo del lavoro.

Occorre, dunque, che l'Alta Formazione si interroghi sul ruolo centrale che ricopre nella costruzione di professionalità e nel far acquisire e sviluppare competenze non solo tecniche e settoriali, ma anche e soprattutto trasversali e di vita. La preparazione al lavoro,

infatti, è oggi uno degli aspetti più complessi che l'università si trova a dover affrontare e attualmente l'università italiana non è adeguata al mondo del lavoro e a fornire le competenze richieste dalle organizzazioni (AlmaLaurea, 2021).

È in questo quadro che l'emergere del concetto di *entrepreneurship* (Moberg *et al.*, 2012), nelle sue diverse e molteplici forme, apre spazi verso un nuovo modello di Università per supportare i giovani adulti a fronteggiare le nuove sfide odierne e del futuro.

Parlare di *entrepreneurship* significa trattare una delle otto competenze chiave per il *lifelong learning*. Già dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2006 appare fin da subito chiaro che questa competenza non debba intendersi solo nella sua prospettiva più stretta che richiama l'autoimprenditorialità; ma, al contrario, debba dar rilievo agli aspetti trasversali e di vita che trattiene. Per tale ragione, nella sua traduzione italiana Morselli (2016) ha suggerito il termine *imprenditività*, per porre l'accento sulle caratteristiche fondanti quali spirito di iniziativa, autoconsapevolezza, proattività, lavorare in gruppo e raggiungimento degli obiettivi.

Anche il Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta prende in considerazione l'importanza del tema dell'imprenditività includendola all'interno della terza linea di azione¹ e ponendo l'attenzione sull'importanza della formazione per l'innovazione e l'internazionalizzazione. In modo particolare, si sottolinea come occuparsi della formazione in età giovanile e agli alti livelli universitari apra prospettive interessanti per lo sviluppo della popolazione in Età adulta. Sviluppare competenze per il mondo delle professioni significa preparare donne e uomini ad un mondo in costante e rapida evoluzione.

L'elaborazione del *framework EntreComp* da parte del Joint Research Centre (Bacigalupo *et al.*, 2016) ha segnato una tappa fondamentale nello sviluppo di una comprensione comune del concetto di *entrepreneurship* a livello europeo e si pone come ponte tra il mondo dell'educazione e il mondo del lavoro per promuovere e sostenere l'educazione imprenditiva.

2. Entrepreneurship ed Employability

All'interno di questa cornice, occorre prendere in considerazione il costrutto di *employability* (Yorke, 2006) come modello pedagogico di riferimento con un *focus* sulla sua applicazione nei Career Service. A partire dalle definizioni di *employability* e *entrepreneurship* è possibile individuare i punti di contatto tra queste due categorie troppo spesso ricondotte e schiacciate ad una dimensione economicistica, ma che anzi possiedono una prospettiva molto più ampia che richiama la dimensione di cura della persona e dei suoi progetti professionali e di vita.

¹ Il Piano Strategico Nazionale rappresenta una proposta programmatica di interventi operativi pluriennali, la cui finalità fondamentale è quella di intervenire sulla popolazione adulta per colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni. La terza linea di azione a cui si fa riferimento è denominata "Qualificazione della domanda e dell'utilizzo delle competenze rafforzando l'imprenditività e la managerialità" (Accordo Repertorio atto n. 79/CU, 2021).

All'interno della definizione di *employability* di Yorke (2006) si fa riferimento all' "avere successo" nell'occupazione scelta come risultato di un set di competenze per portare beneficio a se stessi, al contesto lavorativo e alla comunità. Ed è proprio su questo ultimo punto che le due categorie si intrecciano. Infatti, nella definizione di *entrepreneurship* fornita dalla *Danish Foundation for Entrepreneurship* si parla di "agire sulle opportunità e le idee per trasformarle in valore per gli altri" (Moberg *et al.*, 2012). Dunque, l'agire sia nel mondo del lavoro che nella vita quotidiana all'interno della società e delle proprie comunità deve guardare alle possibilità di ogni singolo individuo di far leva sulle proprie competenze per portare un valore aggiunto innovativo e trasformativo. Lavorare sull'*entrepreneurship*, o imprenditività che dir si voglia, è il tentativo di accompagnare gli studenti nell'acquisizione di consapevolezza di poter davvero essere generatori di valore, in qualunque contesto si troveranno ad operare (Lackéus, 2020).

3. Il Career Service e lo sviluppo di Entrepreneurship: la ricerca all'Università di Firenze

Come si sviluppano, allora, queste competenze e attraverso quali percorsi e metodi è possibile acquisirle? Nel contesto dell'Università di Firenze, il *Career Service* è un centro in cui si coniugano didattica, ricerca e terza missione. Svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo di *entrepreneurship* e di *employability* e nell'accompagnare gli studenti nella costruzione dei loro progetti di vita personali e professionali, soprattutto in vista della transizione Università-lavoro. Il modello di *Career Service*, progettato e implementato all'Università di Firenze, è il frutto di un lungo percorso di ricerca che ha acquisito i lavori e le riflessioni all'avanguardia del contesto anglosassone (Yorke, Knight, 2006; Dacre Pool, Sewell, 2007). Si può, dunque, affermare che i servizi di cui studenti, laureandi, laureati, dottorandi e dottori di ricerca possono usufruire sono servizi innovativi e dotati di un carattere di assoluta personalizzazione. Le attività si articolano in quattro linee di azione: *career education*, formazione al lavoro, incontri con le imprese e sviluppo dell'intraprendenza. La ricerca qui presentata si concentra sull'ultima linea, che contiene al suo interno il servizio della Palestra di Intraprendenza. Il caso di studio viene presentato come buona pratica per illustrare come le Università possano puntare alla costruzione di competenze per i propri studenti, affinché quest'ultimi siano in grado di essere protagonisti attivi del proprio futuro. Occorre, inoltre, sottolineare che l'Università di Firenze ha riconosciuto, come affermato, l'importanza e la centralità dell'educazione imprenditiva all'interno della sua offerta formativa. Per tale ragione, il *Career Service* e l'Incubatore Universitario Fiorentino (IUF) hanno progettato congiuntamente una filiera di servizi di educazione imprenditiva, all'interno della quale la Palestra di Intraprendenza si colloca come primo step e primo punto di contatto tra gli studenti e lo sviluppo di *entrepreneurship*. Tale servizio è seguito poi da ulteriori tre opportunità, gestite da IUF. La Palestra di Intraprendenza è un *workshop* a libera iscrizione della durata di dieci ore, suddiviso in tre giorni (2 ore di *briefing* preparatorio e 2 giornate di 8 ore), specificamente

mirato a generare idee innovative, e a favorire lo sviluppo di competenze imprenditive, all'interno di un processo creativo collaborativo basato sul metodo del *Design Thinking* (Plattner *et al.*, 2011). Nel dettaglio, gli obiettivi sono: l'analisi dei bisogni del contesto, la generazione di una soluzione innovativa a problemi quotidiani attuali attraverso il lavoro di gruppo, la preparazione di un *elevator pitch* finale. Il percorso segue l'approccio *teaching through entrepreneurship* (Lackéus, 2015), basato su un modello esperienziale ed *embedded*. Ad ogni edizione possono partecipare all'incirca 25 studenti triennali, magistrali o dottorandi provenienti da tutti i corsi di laurea dell'Ateneo. Gli studenti, poi, vengono suddivisi in 4/5 gruppi multidisciplinari, per fornire alla formazione un carattere di contaminazione di saperi e di applicazione di conoscenze e competenze diverse per l'individuazione di soluzioni creative. L'attuale offerta formativa, implementata per la prima volta nel 2017, si compone di due format: il primo è denominato *indoor*, mentre il secondo *outdoor*. Nel primo caso, la Palestra ha luogo presso gli ambienti dell'Università di Firenze e le *challenge* a cui gli studenti sono invitati a trovare soluzioni innovative sono rappresentate da problemi tratti dalla quotidianità della vita universitaria o da tematiche sociali emergenti. Il secondo format, invece, vede il coinvolgimento di aziende locali e si svolge presso le loro sedi, per questo è definito *outdoor*. In questo caso, le *challenge* sono fornite direttamente dalle aziende e portano gli studenti a riflettere su problemi e difficoltà reali dell'azienda stessa. Da sottolineare anche che con l'insorgere della pandemia da Covid-19 tutte le attività sono state trasferite completamente *online*, garantendo la prosecuzione del servizio e usufruendo di piattaforme online quali *GMeet* e *Mural*.

Dal 2017 ad oggi sono state realizzate 31 edizioni, di cui 21 *indoor* e 10 *outdoor*, per un totale di circa 650 studenti partecipanti. Il 53% sono femmine, mentre il 47% sono maschi. Gli studenti dei corsi di studio magistrali sono quelli che rappresentano la percentuale più importante (48%), seguiti dagli studenti triennali (39%) e dottorandi (6%). Le provenienze disciplinari, come detto, sono molteplici: Studi Umanistici e della Formazione² (28%), Ingegneria (19%), Economia e Management (16%), Scienze Politiche (7%), Scienze della Salute Umana (7%), Agricoltura (7%), Architettura (7%), Matematica, Fisica e Scienze Naturali (5%), Giurisprudenza (5%), Psicologia (4%).

4. Leggere i dati per una analisi del contesto dei servizi universitari

La ricerca che stiamo sviluppando nel contesto dell'Università di Firenze intende indagare l'impatto percepito dai partecipanti alla Palestra di Intraprendenza rispetto allo sviluppo delle loro *employability* ed *entrepreneurship*. Il lavoro ha preso avvio nel novembre 2020 e sta seguendo un approccio *mixed-method* (Creswell, 2008; Teddlie &

² Da osservare che tra il 2019 e il 2021 sono state realizzate un totale di tre edizioni riservate solo agli studenti della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione all'interno di uno specifico percorso, il che fa sì che la percentuale di rappresentanza di questa area disciplinare sia maggiore.

Tashakkori, 2009). Secondo questo metodo è stato pianificato un disegno di ricerca, che si compone di differenti fasi finalizzate ad acquisire una comprensione profonda delle categorie sopra menzionate; a mappare e studiare i programmi di educazione imprenditiva in Alta Formazione a livello locale (Università di Firenze), nazionale e internazionale.

Durante il primo anno di ricerca sono stati analizzati i dati esistenti sulla Palestra di Intraprendenza, tali dati si riferiscono ad un questionario di soddisfazione a cui tutti i partecipanti sono invitati a rispondere a conclusione del servizio. Il questionario si suddivide in due parti che hanno due obiettivi distinti:

1. indagare la percezione e l'utilità complessiva della formazione (rispondenza ai bisogni e utilità a fini professionali);
2. indagare la percezione dell'impatto della formazione sullo sviluppo di specifiche competenze imprenditive (pensiero critico, creatività, leadership, teamwork, intelligenza emotiva).

Il questionario chiede di esprimere la propria soddisfazione utilizzando una scala likert. Su questo punto, in particolare, è necessario soffermare l'attenzione in quanto dal 2017 ad oggi la scala ha subito delle variazioni passando da 5 punti (1 non soddisfatto - 5 completamente soddisfatto) a 4 punti (a partire dalle edizioni del 2020). Per tale ragione, i dati che vengono forniti di seguito sono stati elaborati in forma aggregata e descrittiva, ma mantenendo la distinzione delle due scale.

In questa sede vengono forniti solo alcuni primi dati preliminari su cui ancora stiamo conducendo analisi e riflessioni. I dati presentati fanno riferimento a 385 questionari compilati dai partecipanti alle edizioni *indoor* ed *outdoor* nel periodo compreso tra novembre 2017 e giugno 2021.

	Scala likert 5 edizioni <i>indoor</i>	Scala likert 5 ³ edizioni <i>outdoor</i>	Scala likert 4 <i>indoor/outdoor</i>
Rispondenza ai tuoi bisogni	3,85	4,15	3,37
Utilità a fini professionali	4,23	4,34	3,52
Pensiero critico	4,11	4,19	3,50
Creatività	4,39	4,57	3,63
Leadership	4,04	4,05	3,32
Teamwork	4,37	4,58	3,49

³ Nel 2018 all'interno del questionario di rilevamento della soddisfazione degli studenti è stato inserito un item in più solo per le edizioni *outdoor*. Nello specifico: "Connessione con problemi reali della quotidianità e/o del mondo delle imprese". Per tale ragione e per rigore scientifico le due scale sono tenute distinte e i dati non aggregabili.

Intelligenza emotiva	3,97	4,11	3,34
----------------------	------	------	------

I dati raccolti attraverso i questionari rivelano una soddisfazione positiva negli studenti e un buon impatto del servizio nell'acquisizione di competenze imprenditive. Per quanto riguarda gli *items* relativi alla percezione complessiva della formazione i dati sono molto positivi soprattutto per l'utilità del servizio ai fini professionali, il che supporta la riflessione condotta in apertura.

Per gli *items* relativi allo sviluppo delle competenze imprenditive, anche al variare delle scale, i partecipanti rivelano una soddisfazione maggiore per lo sviluppo di creatività e *teamwork*, considerati assolutamente elementi cardine del servizio.

Da ciò è possibile affermare che la percezione è davvero molto positiva e gli studenti comprendono il valore di questa esperienza per la costruzione di una professionalità e per lo sviluppo di competenze trasversali necessarie all'ingresso nel mondo del lavoro.

La formazione, come affermano i partecipanti, contribuisce all'acquisizione di competenze per lo sviluppo di un *mindset* imprenditivo caratterizzato da creatività, flessibilità, lavoro di squadra, empatia. Stimolare gli studenti con percorsi innovativi, dunque, fornisce un riscontro positivo sia in termini di formazione che in vista di una futura transizione al lavoro.

5. Conclusioni

Quanto qui presentato rappresenta una riflessione che amplia e orienta i temi tradizionali dell'educazione degli adulti ed invita ad aprire prospettive di ricerca non ancora battute e solo in parte privilegiate dai temi pedagogici. La ricerca, seppur come menzionato, ancora agli esordi e con risultati preliminari intende rivolgere il suo sguardo ai contesti universitari e del lavoro del futuro. Dalla prima analisi è stato possibile mettere in luce i punti di forza e le criticità del servizio e del suo sistema di valutazione e monitoraggio. Ciò fornisce importanti elementi per la riflessione sui passi successivi. Lo sviluppo futuro della ricerca, infatti, prenderà in considerazione la filiera dei servizi dell'Università di Firenze per lo sviluppo delle competenze imprenditive, continuando ad indagare l'impatto della partecipazione sugli studenti.

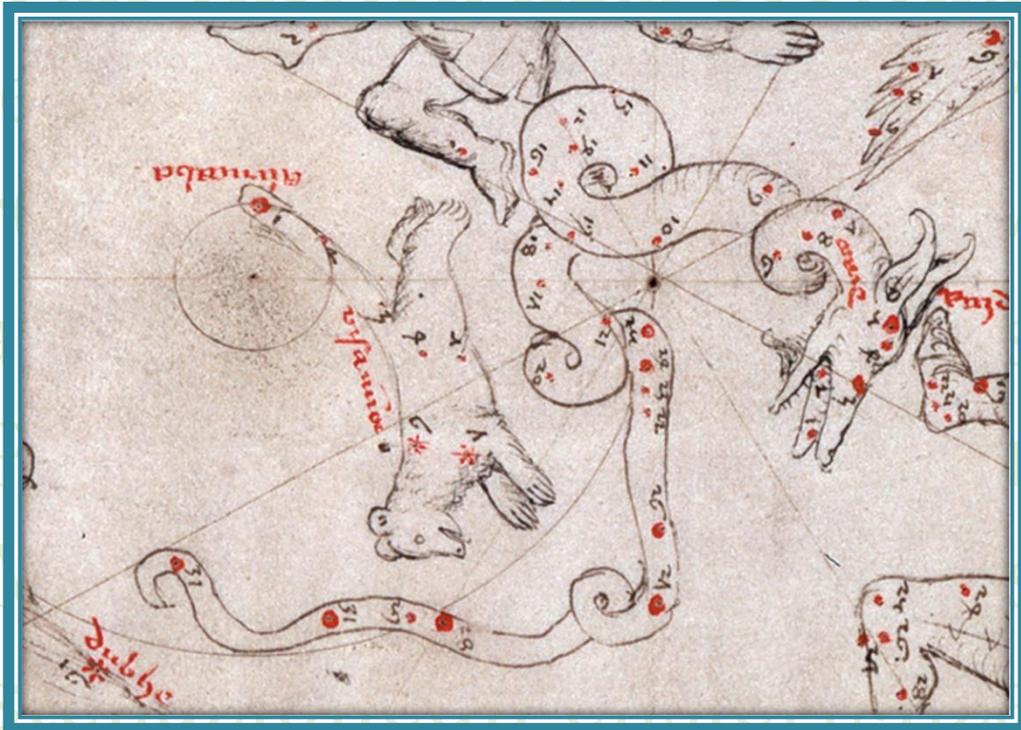
- AlmaLaurea (2021). *Rapporti AlmaLaurea 2021*. <https://www.almalaurea.it/universita/indagini/rapporti-almalaurea-2021> (12/2021).
- Boffo, V. (2012). *A Glance at Work: Educational Perspectives*. Firenze: FUP.
- Boffo, V. (2018). *Giovani adulti tra transizioni e alta formazione: strategie per l'employability: dal placement al career service. Giovani adulti tra transizioni e alta formazione*, Pisa: Pacini Editore.
- Bacigalupo M., Kampylis P., Punie Y., Van den Brande G. (2016). *EntreComp: The Entrepreneurship Competence Framework*, Lussemburgo: Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea.
- Creswell, J. W. (2008). *Planning, conducting and evaluating quantitative ad quantitative research. Educational Research*. Upper Saddle River, NJ: Pearson Education Inc.
- Dacre Pool, L., Sewell, P. (2007). The key to employability: developing a practical model of graduate employability. *Education+ Training*.
- Harvey, L. (2003). *Transitions from higher education to work*, <https://www.qualityresearchinternational.com/esectools/esectpubs/harveytransitions.pdf> (12/2021).
- Lackéus, M. (2015). *Entrepreneurship in Education – What, Why, When, How*, Parigi: OECD Publishing.
- Lackéus, M., Lundqvist, M., Williams Middleton, K., Inden, J. (2020). *The entrepreneurial employee in the public and private sector-what, why, how. What, why, how*. Lussemburgo: Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea.
- Moberg, K., Stenberg, E., Vestergaard, L. (2012). *Impact of entrepreneurship education in Denmark-2012*. Odense, Denmark: The Danish Foundation for Entrepreneurship–Young Enterprise.
- Morselli, D. (2016). La pedagogia dell'imprenditività nell'educazione secondaria. *Formazione & Insegnamento*.
- Parlamento Europeo (2006). *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32006H0962&from=EN> (12/2021).
- Presidenza del Consiglio dei Ministri (2021), *Conferenza Unificata. Accordo Repertorio atto n. 79/CU. Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta*, <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/orientamento-e-formazione/focus-on/Formazione/Documents/Piano-adulti-versione-def.pdf> (12/2021).
- Secundo, G., Mele, G., Sansone, G., Paolucci, E. (2020). Entrepreneurship Education Centres in universities: evidence and insights from Italian “Contamination Lab” cases. *International Journal of Entrepreneurial Behavior & Research*.

Teddlie, C., Tashakkori, A. (2009). *Foundations of mixed methods research: Integrating quantitative and qualitative approaches in the social and behavioral sciences*. Thousands Oaks, CA: Sage.

Università di Firenze, Career Service per studenti e laureati. *Palestra di intraprendenza*, <https://www.unifi.it/vp-8678-palestra-di-intraprendenza.html> (12/2021).

Yorke, M., (2006), *Employability in higher education: what it is - what it is not*, York: The Higher Education Academy.

Yorke, M., Knight, P.T., (2006), *Embedding employability into the curriculum*, York: The Higher Education Academy.



MIZAR

COSTELLAZIONE DI PENSIERI



MIZAR



MIZAR

COSTELLAZIONE DI PENSIERI

RIVISTA SEMESTRALE

Journal website: <http://siba-ese.unisalento.it/>

Registrazione presso il Tribunale n. 2 del 3 febbraio 2016

@2019 UNIVERSITÀ DEL SALENTO - COORDINAMENTO SIBA

M I Z A R - COSTELLAZIONE DI PENSIERI
Rivista del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Salento
Registrazione presso il Tribunale di Lecce n. 2 del 3 febbraio 2016

DIRETTORE RESPONSABILE

Prof. **Marco PICCINNO** - Università del Salento
marco.piccinno@unisalento.it

CODIRETTORI

Prof. **Gabriella ARMENISE** - Università del Salento
gabriella.armenise@unisalento.it
Prof. **Daniela DE LEO** - Università del Salento
daniela.deleo@unisalento.it

REFEREE

Prof. **Giuseppe ANNACONTINI**, Università del Salento; Prof. **Gabriella ARMENISE**, Università del Salento; Prof. **Michele BALDASSARRE**, Università di Bari; Prof. **Luigino BINANTI**, Università del Salento; Prof. **Hervé Antonio CAVALLERA**, Università del Salento; Prof. **Anna COLACI**, Università del Salento; Prof. **Felice CORONA**, Università di Salerno; Prof. **Francesca D'ELIA**, Università di Salerno; Prof. **Daniela DE LEO**, Università del Salento; Prof. **Piergiuseppe ELLERANI**, Università del Salento; Prof. **Marisa FORCINA**, Università del Salento; Dott. **Francesca DE VITIS**, Università del Salento; Prof. **Elena LAURENZI**, Università del Salento; Dott. **Daniela MAGGI**, Università del Salento; Prof. **Stefania MASSARO**, Università di Bari; Prof. **Riccardo PAGANO**, Università di Bari; Prof. **Elisa PALOMBA**, Università del Salento; Prof. **Loredana PERLA**, Università del Salento; Prof. **Angela PERUCCA**, Università del Salento; Prof. **Demetrio RIA**, Università del Salento; Prof. **Maria Rita SERIO**, Università del Salento; Prof. **Rossella SGAMBELLURI**, Università Mediterranea Reggio Calabria; Prof. **Viviana VINCI**, Università Mediterranea Reggio Calabria.

COMITATO DI REDAZIONE

Prof. **Siegrid AGOSTINI**, Ricercatrice di Storia della Filosofia, Università del Salento; Dott. **Antonio BALESTRA**, Dottore di ricerca in Diritto, educazione e sviluppo, Università del Salento; Prof. **Maria Teresa GIAMPAOLO**, Ricercatrice di Lingua e Traduzione Inglese, Università del Salento; Dott. **Elisabetta Lucia DE MARCO**, Ricercatrice di Didattica e Pedagogia Speciale, Università del Salento; Dott. **Giorgia LUBELLO**, Dottoranda di Ricerca, Università di Bari; Dott. **Daniela MAGGI**, Dottore di Ricerca in Diritto, Educazione e Sviluppo, Università del Salento.

COMITATO SCIENTIFICO

Prof. **Siegrid AGOSTINI**, Università del Salento; Prof. **Silvana ARCUTI**, Università del Salento; Prof. **Gabriella ARMENISE**, Università del Salento; Prof. **Carmen BETTI**, Università di Firenze; Prof. **Mauro CARBONE**, Università Jean-Moulin Lyon 3, Francia; Prof. **Salvatore COLAZZO**, Università del Salento; Prof. **Hervé A. CAVALLERA**, Università del Salento; Prof. **Fabrizio DANIELLO**, Università di Macerata; Prof. **Daniela DE LEO**, Università del Salento; Prof. **Domenico SIMEONE**, Università Cattolica di Milano; Prof. **Franco FERRAROTTI**, Università La Sapienza di Roma; Prof. **Maria Teresa GIAMPAOLO**, Università del Salento; Prof. **Alberta GIANI**, Università del Salento; Prof. **Teresa GRANGE**, Università della Valle d'Aosta; Prof. **Sira Serenella MACCHIETTI**, Università di Siena; Prof. **Riccardo PAGANO**, Università di Bari; Prof. **Loredana PERLA**, Università di Bari; Prof. **Piergiuseppe ROSSI**, Università di Macerata; Prof. **Roberto SANI**, Università di Macerata; **Rosa SGAMBELLURI**, Università Mediterranea di Reggio Calabria; Prof. **Maurizio SIBILIO**, Università di Salerno; Prof. **Giuseppina STRUMMIELLO**, Università di Bari; **Michele D. TODINO**, Università di Salerno; Prof. **Rosa Eva VALLE FLÒREZ**, Università di León, Spagna; Prof. **Viviana VINCI**, Università di Bari; Prof. **Giuseppe ZAGO**, Università di Padova.

REFEREE DEL NUMERO

Prof. **Antonio ASCIONE**, Università di Bari; Prof. **Emanuela GUARCELLO**, Università di Torino; Prof. **Maria LUISA IAVARONE**, Università di Napoli – Pathenope; Prof. **Daniela DE LEO**, Prof. Università del Salento; Prof. **Sara NOSARI**, Università di Torino; Prof. **Domenico TAFURI**, Università di Napoli Parthenope; Prof. **Elisabetta DE MARCO** Università del Salento; Prof. **Davide DI PALMA** Università di Napoli Parthenope; **Manuela REPETTO**, Università di Torino.

COMITATO SCIENTIFICO DEL NUMERO

Prof. **Gabriella ARMENISE**, Università del Salento; Prof. **Vanna Boffo**, Università di Firenze; Prof. **Sara NOSARI**, Università di Torino; Prof. **Antonella NUZZACI**, Università dell'Aquila; Prof. **Roberta PIAZZA**, Università di Catania; Prof. **Antonella VALENTI**, Università della Calabria; Prof. **Tamara ZAPPATERRA**, Università di Ferrara

INDICE

Introduzione. Introduzione. La visione del cirped 21 -23 <i>Maria Luisa Iavarone</i>	1
Introduzione. L'interdisciplinarietà per una nuova pedagogia <i>Marco Piccinno</i>	3
Introduzione. Intorno al paradigma dell'unità in pedagogia. Riflessioni critiche e prospettive di ricerca <i>Carla Xodo</i>	5
I-Lab 1: Didattica Innovativa	
Introduzione <i>Antonella Nuzzaci</i>	12
Le social skill in bambini con lo spettro autistico. L'ASD-Robot. <i>Lucia Campitiello, Michele Todino, Stefano di Tore</i>	15
L'uso efficace della tecnologia da parte degli insegnanti. L'uso di TPAK. <i>Giuseppe De Simone</i>	21
Neuroscienze e pratiche didattiche. Approcci e modelli di Teaching Brain e NeuroTeaching. <i>Giancarlo Gola</i>	26
IP-Lab 2: Corporeità	
Introduzione <i>Marco Piccinno</i>	32
Narrare per immagini <i>Gabriella Armenise</i>	35
Corporeità digitali e performance virtuali: la danza come dispositivo narrativo dell'emozionalità cross-covid <i>Luigi Aruta, Alessandro Pontremoli, Maria Luisa Iavarone</i>	43
promuovere corporeità sistemiche nei contesti di formazione e lavoro. quali scenari post-pandemici? <i>Sergio Bellantonio, Antonia Cunti</i>	48
Corpo, educazione e movimento. Un apprendimento in azione e relazione. <i>Daniela Maggi</i>	54
Linguaggi artistici per una pedagogia della corporeità. <i>Lucia Pallonetto, Carmen Palumbo</i>	59

IP-Lab 3: Adolescenza

Introduzione <i>Maria Luisa Iavarone</i>	64
Coesione sociale e senso di appartenenza. prevenire il di disagio e di estremismo: l'esperienza del CineCommUnity. <i>Raffaella Biagioli, Valentina Guerrini, Maria Grazia Proli</i>	66
Gli adolescenti tra fragilità e advocacy: una ricerca partecipativa nella scuola secondaria di secondo grado <i>Cristina Boeris, Giulia Gozzelino, Federica Matera</i>	74
L'adolescenza e i suoi bisogni: il modello degli Artur-lab. <i>Santolo Ceccarelli, Luigi Aruta, Maria Luisa Iavarone</i>	80
Il bullismo femminile: prime evidenze da una ricerca nazionale <i>mixed-method</i> <i>Stella Rita Emmanuele</i>	86
Liberi di crescere. Adolescenti di 'ndrangheta e pedagogia della responsabilità <i>Rossella Marzullo</i>	92

IP-Lab 4: Life Skills

Introduzione <i>Roberta Piazza</i>	104
Educazione imprenditiva. competenze trasversali e di vita per il futuro <i>Vanna Boffo, Letizia Gamberi</i>	106
Professioni educative ed emergenti nel terzo settore: dal coordinatore dei servizi educativi al facilitatore dell'innovazione sociale <i>Glenda Galeotti, Debora Daddi</i>	114
Combattere lo svantaggio nelle città: il ruolo della governance partecipativa nello sviluppo delle Learning city <i>Roberta Piazza, Simona Rizzari</i>	119
Competenze di ricerca nei contesti di alta formazione sanitaria e di cura <i>Fabio Togni, Dino Mancarella</i>	124

IP-Lab 5: Medical Humanities e Povertà educative

Introduzione <i>Vanna Boffo, Fabio Togni</i>	129
Dalle povertà educative alle priorità formative <i>Ferdinando Ivano Ambra, Maria Luisa Iavarone</i>	136
Costruire una salute sostenibile post Covid-19: verso la Health Literacy nella scuola italiana <i>Valerio Ferro Allodola</i>	141
Attività laboratoriali di scrittura. La composizione Haiku per la cura educativa e il benessere del paziente oncologico <i>Teresa Iavarone</i>	150
Prevenire l'obesità nell'era post-covid. Il modello pedagogico del Centro di ricerca in Telemedicina Uniba. <i>Loredana Perla, Stefania Massaro</i>	155

IP-Lab 6: Cambiamento e Creatività

Introduzione Innovazione e Creatività <i>Sara Nosari</i>	162
I codici mancanti. il linguaggio inadeguato della pedagogia <i>Mario Caligiuri</i>	164
Nel tempo del digitale, il tempo della paideia: prospettive per la formazione dell'identità <i>Cosimo Costa</i>	173
Capacità di giudicare. per uno spazio digitale a misura umana <i>Emanuela Guarcello</i>	179
Prospettive Educative e Dilemmi nelle diverse visioni di futuro <i>Rita Minello</i>	185
Modelli progettuali, metodi e tecnologie: contaminazioni e innovazione <i>Manuela Repetto, Melania Talarico</i>	191

IP-Lab 7: Geopedagogia

Introduzione Geopedagogia <i>Riccardo Pagano, Adriana Schiedi</i>	196
Il sud mediterraneo e i suoi valori educativi <i>Riccardo Pagano</i>	199

La mediterraneità come categoria per una geopedagogia del XXI secolo
Adriana Schiedi 205

Analisi e rimodellizzazione creativa del mondo reale in ambienti virtuali. La scansione 3D di reperti archeologici.
Michele Todino, Lucia Campitiello, Stefano di Tore 212

IP-Lab 8: Formazione degli insegnanti

Introduzione
Tamara Zappaterra 217

Peer tutoring in un corso di laurea magistrale: un'esperienza di orientamento in ingresso
Maria di Lauro, Giacomo Cozzolino, Maria Luisa Iavarone 219

Deontologia e formazione degli insegnanti: il legame debole
Lorena Milani 225

Modello di Formazione Integrata Embodied-based, per il potenziamento delle competenze inclusive dei docenti
Valeria Minghelli, Paola Damiani 230

Valutare o valorizzare lo sviluppo professionale dell'insegnante: evidenze di ricerca per un dibattito
Loredana Perla, Laura Agrati, Viviana Vinci. 236

IP-Lab 9: Inclusione

Introduzione 244

Valutare la percezione della qualità dell'inclusione scolastica e il senso di autoefficacia degli insegnanti: confronto tra docenti in servizio e docenti in formazione
Natalia Altomari, Antonella Valenti 245

La LIS come Comunicazione Aumentativa Alternativa nella disabilità intellettiva grave: un case study
Teresa Colonna, Antonella Valenti. 251

La comunicazione inclusiva aumentativa: prospettive didattiche inclusive
Michela Galdieri 259

La Qualità della Vita degli studenti con disabilità dell'Università della Calabria. Definizione della ricerca e strumenti di valutazione
Alessandra M. Straniero, Antonella Valenti 265

Approcci ecologici per l'orientamento professionale degli studenti con Disturbo dello Spettro Autistico <i>Emanuela Zappalà.</i>	270
Conclusioni: Per una conclusione. Il divenire dell'associazionismo scientifico pedagogico <i>Michele Corsi</i>	275